

Mani nelle tasche dei professori universitari

Sono un professore associato dell'**Università di Trieste**. Il mio stipendio attuale è di 1900 euro. La manovra finanziaria del governo Prodi prevede il taglio del 50% degli scatti biennali della nostra progressione di carriera. Facendo un rapido e approssimativo calcolo ho scoperto che, per chi attende come me la ricostruzione della propria carriera, questo significherà circa 2500 euro in meno all'anno. Mi chiedo che cosa altro questo sia se non infilare una mano vorace nelle nostre tasche e diminuire per legge i nostri stipendi, punendo chi ha investito molti anni della propria vita nella formazione culturale superiore. Eppure il ministro Mussi, prima di scoprire che l'università italiana è un «bordello», aveva correttamente affermato che i professori universitari italiani sono ben lontani dai livelli stipendiali europei.

Questo rende poco attraente la carriera accademica ai giovani talenti e, quindi, ben poco dinamica le nostre università. Il governo immagina di porvi rimedio in questo modo?

Pier Marrone e-mail

